

Scheda di sicurezza POLICRIL 547

Scheda di sicurezza del 15/1/2018, revisione 5

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: POLICRIL 547

Codice commerciale: 35472

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

Polimero per idropitture

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

FAR Polymers S.r.l.

Direzione: 20093 Cologno Monzese (Mi) - Viale Emilia 85 - Tel. +39 02 2519.1

Stabilimento : 24040 - Filago (BG) - Viale delle Industrie 8 - Tel. +39 035 4996511

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:

info.reg@farpolymers.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

FAR Polymers S.r.l. - Tel.: +39 035 4996511 (24h)

Centro Antiveleni - OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA - Milano - Tel. 0039 02 66101029

Centro Antiveleni - U.O. Tossicologia Azienda Ospedaliera Careggi- FIRENZE - Tel.0039 055 794 7819

Centro Antiveleni -POLICLINICO UMBERTO I ROMA - Tel. 0039 06 49978000 -

POLICLINICO GEMELLI ROMA - Tel. 0039 06-3054343

Centro Antiveleno - AZIENDA OSPEDALIERA "S.G.BATTISTA" - MOLINETTE DI TORINO-
Tel. 0039 011 6637637 - 0039 011-6336451

Centro Antiveleni - AZIENDA OSPEDALIERA A. CARDARELLI - Napoli - Tel. 0039 081 7472870

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

Pittogrammi di pericolo:

Nessuna

Indicazioni di Pericolo:

Nessuna

Consigli Di Prudenza:

Nessuna

Disposizioni speciali:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Contiene:

Scheda di sicurezza

POLICRIL 547

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one CAS 2634-33-5: Può provocare una reazione allergica.
Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1): Può provocare una reazione allergica.
Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:
Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

Sostanze estremamente preoccupanti - SVHC: Non sono contenute o se presenti sono al di sotto dello 0,1%

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze


N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:


$\geq 0.03\%$ - $< 0.05\%$ 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one CAS 2634-33-5

Numero Index: 613-088-00-6, CAS: 2634-33-5, EC: 220-120-9

 3.2/2 Skin Irrit. 2 H315

 3.3/1 Eye Dam. 1 H318


 3.4.2/1-1A-1B Skin Sens. 1,1A,1B H317

 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400

 3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302

$\geq 0.0014\%$ - $< 0.0015\%$ Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Numero Index: 613-167-00-5, CAS: 55965-84-9

 3.2/1B Skin Corr. 1B H314

 3.4.2/1-1A-1B Skin Sens. 1,1A,1B H317

 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400

 4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410

 3.1/3/Oral Acute Tox. 3 H301

 3.1/3/Dermal Acute Tox. 3 H311

 3.1/2/Inhal Acute Tox. 2 H330

Scheda di sicurezza

POLICRIL 547

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Richiedere l'attenzione del medico in caso di irritazione

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

I getti d'acqua non sono adatti

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Pericolo di scivolamento causato dal prodotto fuoriuscito/versato.

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

Scheda di sicurezza

POLICRIL 547

- 6.4. Riferimento ad altre sezioni
Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

- 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.
- 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Conservare il prodotto in luogo fresco e ben ventilato, al riparo dal calore e dal gelo, in contenitori chiusi conformi alle buone norme sulla sicurezza
Il prodotto va conservato in ambienti a temperatura non inferiore a 5°C.
Non procedere a lavori in apparecchiature o in contenitori vuotati senza preventiva bonifica
I serbatoi destinati a contenere il prodotto sfuso potranno essere in acciaio inossidabile o in vetroresina; altri materiali (ferro ecc.) dovranno essere sottoposti ad un preventivo ed accurato trattamento con vernice protettiva.
Si consiglia la presenza di docce, fontane oculari
Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.
Materie incompatibili:
Si veda il paragrafo precedente .Si veda la successiva sezione 10.
Indicazione per i locali:
Locali adeguatamente areati.
- 7.3. Usi finali particolari
Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

- 8.1. Parametri di controllo
Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa
Valori limite di esposizione DNEL
N.A.
Valori limite di esposizione PNEC
N.A.
- 8.2. Controlli dell'esposizione
I dispositivi di protezione individuale variano secondo la possibile esposizione e pericolosità delle condizioni di lavoro. Il tipo e la durata del D.P.I. sarà comunque in funzione del tipo d'uso e di manipolazione richiesti
Protezione degli occhi:
Utilizzare una buona pratica di igiene industriale per ridurre al minimo contatto con gli occhi
Occhiali di sicurezza
In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 166.
- Protezione della pelle:
Proteggere il corpo con mezzi appropriati in base alle caratteristiche del luogo di lavoro e in funzione della concentrazione della sostanza presente sul posto di lavoro. Chiarire con il fornitore la resistenza ai prodotti chimici dei mezzi di protezione
Indossare equipaggiamento protettivo.
In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN465/466/467
- Protezione delle mani:
Utilizzare una buona pratica di igiene industriale per ridurre al minimo contatto con la pelle.
Guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici
In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 374.
- Protezione respiratoria:

Scheda di sicurezza

POLICRIL 547

Protezione delle vie respiratorie in caso di formazione di aerosol o di nebbie. Per breve periodo usare apparecchio filtrante, filtro A.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Areare adeguatamente i locali dove il prodotto è stoccato e/o manipolato

Assicurare ventilazione sufficiente sul posto di lavoro

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Aspetto e colore:	bianco lattiginoso	METODO ANALITICO FAR 205	--
Odore:	leggermente pungente	--	--
Soglia di odore:	Non disponibile	--	--
pH:	8	METODO ANALITICO MA003(ASTM E70-UNI 8490 (parte IV)	--
Punto di fusione/congelamento:	Non disponibile	--	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	ca 100°C	--	--
Punto di infiammabilità:	Non applicabile °C	--	--
Velocità di evaporazione:	Non disponibile	--	--
Infiammabilità solidi/gas:	Non applicabile	--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	Non applicabile	--	--
Pressione di vapore:	32hPa a 25°C	--	--
Densità dei vapori:	Non disponibile	--	--
Densità relativa:	1.06 kg/dm ³ (20°C)	METODO ANALITICO FAR ML103 (Norma ASTM D 891)	--
Idrosolubilità:	disperdibile	--	--
Solubilità in olio:	Non disponibile	--	--

Scheda di sicurezza

POLICRIL 547

Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	Non disponibile	--	--
Temperatura di autoaccensione:	Non applicabile	--	--
Temperatura di decomposizione:	Non disponibile	--	--
Viscosità:	500 mPas _{20°}	METODO ANALITICO MA002(UNI 8490 parte III, UNI EN12092)	--
Proprietà esplosive:	Non applicabile	--	--
Proprietà comburenti:	Non applicabile	--	--

9.2. Altre informazioni

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Miscibilità:	Non disponibile	--	--
Liposolubilità:	Non disponibile	--	--
Conducibilità:	Non disponibile	--	--
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	Non applicabile	--	--

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Agenti ossidanti

10.4. Condizioni da evitare

Agenti ossidanti

10.5. Materiali incompatibili

vedi punto 10.4

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

Evaporata la fase acquosa , rimane il polimero secco che è combustibile e quindi per decomposizione termica si formano vapori tossici, irritanti ed infiammabili.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Nella comune pratica industriale e con la buona osservanza delle misure di igiene e prevenzione non ci sono noti effetti dannosi sull'uomo.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

POLICRIL 547

Scheda di sicurezza

POLICRIL 547

- a) tossicità acuta
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - b) corrosione/irritazione cutanea
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - e) mutagenicità delle cellule germinali
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - f) cancerogenicità
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - g) tossicità per la riproduzione
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - j) pericolo in caso di aspirazione
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:
Policril 547 -
N.D.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

- 12.1. Tossicità
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
Dati non disponibili sulla miscela
Tossicità acquatica: preparato non classificabile come pericoloso per l'ambiente acquatico sulla base dei componenti
POLICRIL 547
Non classificato per i pericoli per l'ambiente
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- 12.2. Persistenza e degradabilità
POLICRIL 547
Biodegradabilità: Valutazione basata sulla componente polimerica. Si prevede che questo polimero sia inerte nell'ambiente. Ci si aspetta una fotodegradazione con l'esposizione alla luce del sole. Non ci si aspetta una degradazione apprezzabile. - Test: N.A. - Durata: N.A. - %: N.A. - Note: N.A.
- 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Scheda di sicurezza

POLICRIL 547

POLICRIL 547

Bioaccumulazione: Valutazione basata sulla componente polimerica. Nessuna bioconcentrazione è prevista a causa dell'alto peso molecolare di questo materiale (peso molecolare >1000). - Test: N.A. N.A. - Durata: N.A. - Note: N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

POLICRIL 547

Mobilità nel suolo: Nell'ambiente terrestre si prevede che il prodotto rimanga nel suolo.
- Test: N.A. N.A. - Durata: N.A. - Note: N.A.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Catalogo Europeo dei Rifiuti: Osservare le norme contenute nel "Catalogo Europeo dei rifiuti" (CER) per una corretta gestione dei rifiuti.

Informazioni aggiuntive sullo smaltimento:

I residui del prodotto vanno manipolati osservando le precauzioni indicate ai punti (7) e (8). Non smaltire il prodotto o i residui di lavorazione servendosi di corsi d'acqua, della rete fognaria, o in terreni di qualsiasi natura.

Se possibile riciclare i contenitori all'uso dopo accurata pulizia.

Il codice europeo del rifiuto qui suggerito è basato sulla composizione del prodotto tal quale. Secondo gli specifici campi di impiego può essere necessario attribuire al rifiuto un codice diverso.

Smaltimento prodotto indurito (codice CER): 08 04 10

Smaltimento prodotto non indurito (codice CER): 08 04 14

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4. Gruppo di imballaggio

N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR-Inquinante ambientale: No

IMDG-Marine pollutant: No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

No

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

Scheda di sicurezza

POLICRIL 547

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Nessuna restrizione.

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Restrizione 65

Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.M. 16 Gennaio 2004 n.44 (direttiva COV)

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Il prodotto appartiene alle categorie:	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate)	Requisiti di soglia superiore (tonnellate)
Nessuno		

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

SEZIONE 16: altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H302 Nocivo se ingerito.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H301 Tossico se ingerito.

H311 Tossico per contatto con la pelle.

H330 Letale se inalato.

Scheda di sicurezza

POLICRIL 547

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Acute Tox. 2	3.1/2/Inhal	Tossicità acuta (per inalazione), Categoria 2
Acute Tox. 3	3.1/3/Dermal	Tossicità acuta (per via cutanea), Categoria 3
Acute Tox. 3	3.1/3/Oral	Tossicità acuta (per via orale), Categoria 3
Acute Tox. 4	3.1/4/Oral	Tossicità acuta (per via orale), Categoria 4
Skin Corr. 1B	3.2/1B	Corrosione cutanea, Categoria 1B
Skin Irrit. 2	3.2/2	Irritazione cutanea, Categoria 2
Eye Dam. 1	3.3/1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
Skin Sens. 1,1A,1B	3.4.2/1-1A-1B	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1,1A,1B
Aquatic Acute 1	4.1/A1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 1	4.1/C1	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa
 SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti
 SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento
 SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale
 SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche
 SEZIONE 10: stabilità e reattività
 SEZIONE 11: informazioni tossicologiche
 SEZIONE 12: informazioni ecologiche
 SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento
 SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione
 SEZIONE 16: altre informazioni

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
 SAX's Dangerous properties of industrial materials - Eight Edition - Van Nostrand Reinold
 CCNL - Allegato 1
 Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
 CAS: Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
 CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
 DNEL: Livello derivato senza effetto.
 EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.

Scheda di sicurezza

POLICRIL 547

GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.